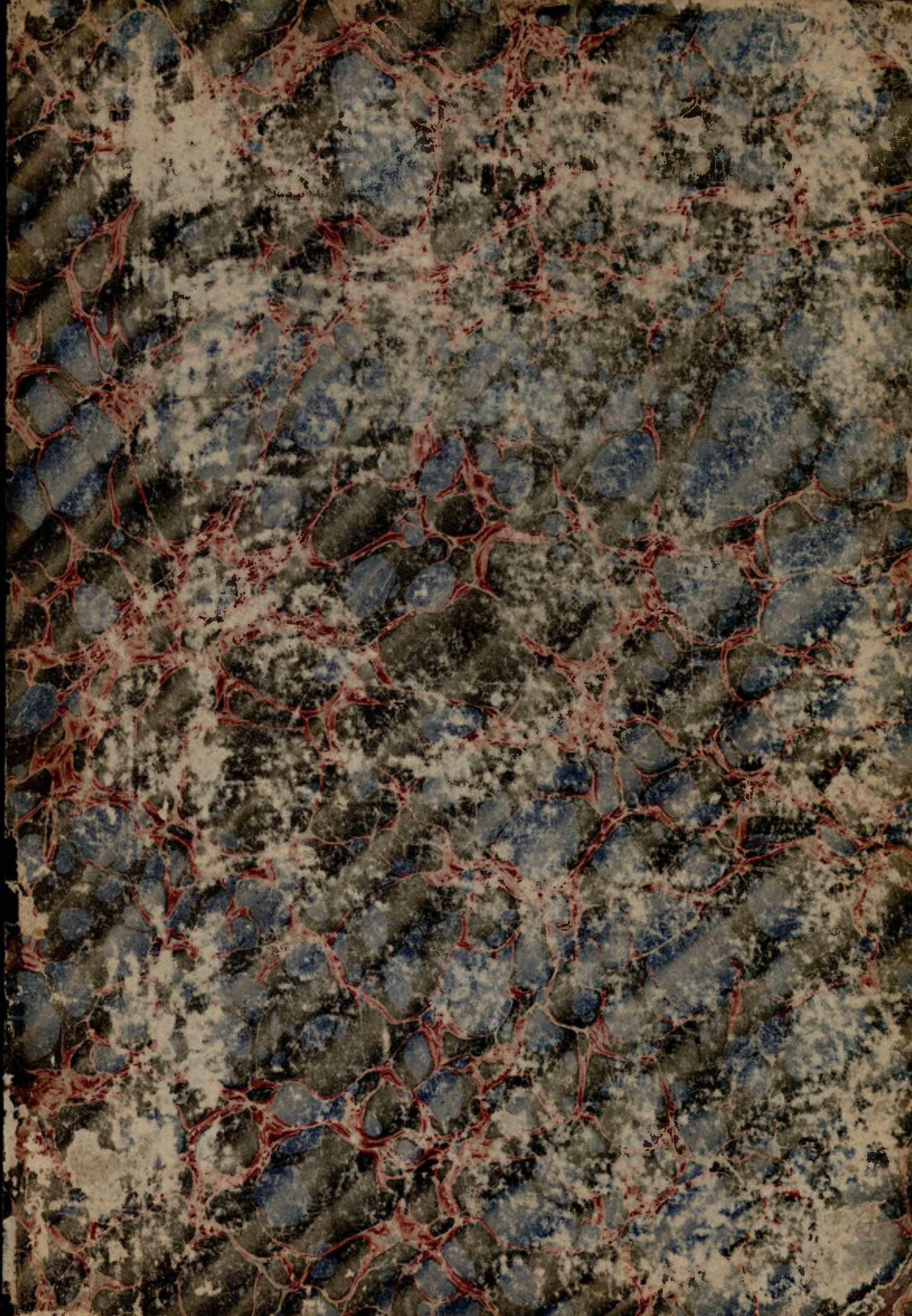


UDI

0



V
9
788
1870

FA

V

C

3/1870

ATTI
DEL
CONSIGLIO PROVINCIALE
DEL
PRINCIPATO CITERIORE

Sessione straordinaria e ordinaria
dell' anno 1870

A questi atti si è creduto di aggiungere in fine un sommario delle deliberazioni del Consiglio, per ordine alfabetico; e sul proposito può vedersi l'avvertenza che precede il sommario medesimo.

SALERNO
STABILIMENTO TIPOGRAFICO DI RAFFAELLO MIGLIACCIO
1871



ELENCO

DEI SIGNORI

CONSIGLIERI PROVINCIALI

DEL

PRINCIPATO CITERIORE

PER I MANDAMENTI DI

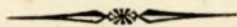
| | | | |
|------------------------|---|--------------------------------------|--|
| CIRCONDARIO DI SALERNO | } | Salerno | 1 LUCIANI COMMENDATORE MATTEO |
| | | | 2 DELLA MONICA FEDERICO |
| | | | 3 FERRARA GENNARO |
| | | Vietri sul Mare | 4 PIZZICARA CAVALIER FRANCESCO |
| | | Maiori | 5 PISACANE ANDREA |
| | | Amalfi-Positano | 6 CAMERA ANDREA |
| | | | 7 TRARA-GENOINO CAV. ^o GIUSEPPE |
| | | Cava dei Tirreni | 8 ATENOLFI MARCHESE PASQUALE |
| | | | 9 PISAPIA DIEGO |
| | | Nocera | 10 ARCUCCI GIOVANNI |
| | | | 11 DE ANGELIS GIULIO |
| | | Pagani | 12 PADOVANO DOMENICO |
| | | | 13 FERRAJOLI LUIGI |
| | | Angri | 14 ADINOLFI ANTONIO |
| | | | 15 DE GIOVANNI TOMMASO |
| | | Castel S. Giorgio | 16 PAGLIARA GIOVANNI |
| | | Mercato S. Severino | 17 DE FALCO CAVALIER PIETRO |
| | | | 18 D'ORSI GERARDO |
| | | Baronissi | 19 NAPOLI RAFFAELE |
| | | S. Cipriano | 20 ALFANI MARIANTONIO |
| | | Montecorvino | 21 BUDETTA PASQUALE |
| | | Sarno | 22 NUNZIANTE GAETANO |
| | | | 23 D'AMBROSI FRANCESCO |

| | | | |
|---------------------------------------|---|-------------------|--|
| CIRCONDARIO DI CAMPAGNA | Campagna | 24 | CASTAGNA VINCENZO |
| | Eboli | 25 | D'URSO FRANCESCO PAOLO |
| | Contursi | 26 | DE MARTINI VINCENZO |
| | Laviano | 27 | FOSELLI GAUDIOSO |
| | Buccino | 28 | BONAVOGLIA CLEMENTE |
| | Capaccio | 29 | BELLELLI COMMEND. ^o ENRICO |
| | Postiglione | 30 | GUGLIELMOTTI GIUSEPPE |
| | Roccadaspide | 31 | TUFANI FRANCESCO |
| | S. Angelo Fasanella | 32 | CURZIO ANDREA |
| CIRCONDARIO DI SALA CONSILINA | Sala Consilina | 33 | DEL VECCHIO VINCENZO |
| | Padula | 34 | SANTELMO ALFONSO |
| | Polla | 35 | PALMIERI ALESSANDRO |
| | Caggiano | 36 | BASILONE MARCO |
| | Teggiano | 37 | FERRI ARCANGELO |
| | Montesano sulla Marcellana | 38 | GERBASIO FRANCESCO |
| | Sanza | 39 | ORLANDO DONATO |
| | Vibonati | 40 | PETROSINI NICOLA |
| CIRCONDARIO DI VALLO DELLA LUCANIA | Vallo della Lucania | 41 | ALARIO CAVALIER FRANCESCO |
| | Pollica | 42 | MAZZIOTTI BAR. ^o FRACESCANT. ^o |
| | Castellabate | 43 | GUGLIELMINI ANDREA |
| | Gioi | 44 | COCCOLI RAFFAELE |
| | Laurino | 45 | MAGLIANO RAFFAELE |
| | Torreorsaja | 46 | DE CARO BARONE GIUSTINO |
| | Torchiarà | 47 | CAGNANO DOMENICO |
| | Pisciotta | 48 | DE DOMINICIS TEODOSIO |
| Camerota | 49 | BELLOTTI GIUSEPPE | |
| | Laurito | 50 | GALIETTI VINCENZO |

CARICHE

DEL

Consiglio Provinciale



Presidente LUCIANI COMMENDATORE MATTEO
Vice-Presidente PISAPIA DIEGO
Segretario D'AMBROSI FRANCESCO
Vice-Segretario DE CARO BARONE GIUSTINO

Deputati ordinarii

ADINOLFI ANTONIO
BELLOTTI GIUSEPPE
DE FALCO CAVALIER PIETRO
NUNZIANTE GAETANO
NAPOLI RAFFAELE
PADOVANO DOMENICO
PIZZICARA CAVALIER FRANCESCO
TRARA-GENOINO CAVALIER GIUSEPPE

Deputati supplenti

DELLA MONICA FEDERICO
MAZZIOTTI BARONE FRANCESCO ANTONIO

CARICHE

DEI

Consiglio Provinciale

SESSIONE STRAORDINARIA

Primo Presidente: LUIGI COMMENDATORE MATTIO

Secondo Presidente: GIUSEPPE BIRRO

Terzo Presidente: GIUSEPPE BIRRO

Quarto Presidente: GIUSEPPE BIRRO

Deputati ordinari

GIUSEPPE BIRRO

GIUSEPPE BIRRO

GIUSEPPE BIRRO

GIUSEPPE BIRRO

GIUSEPPE BIRRO

GIUSEPPE BIRRO

GIUSEPPE BIRRO

GIUSEPPE BIRRO

Deputati supplenti

GIUSEPPE BIRRO

GIUSEPPE BIRRO

SESSIONE STRAORDINARIA

di Febbraio 1870

SESSIONE STRAORDINARIA

di Febbraio 1870

VERBALE N. 1.

L'anno 1870 il giorno 15 febbraio.

Il Consiglio provinciale si è riunito nella propria sala del Palazzo di Prefettura, in seconda convocazione.

Presidenza del signor Luciani Comm.^{ro} Matteo

Si fa l'appello nominale e sono presenti i signori:

- | | |
|----------------------------------|--|
| 1. Adinolfi Antonio | 12. Foselli Gaudioso |
| 2. Alario Cav. Francesco | 13. Guglielmotti Giuseppe |
| 3. Ambrosi (d') Francesco | 14. Gugliemini Andrea |
| 4. Basilone Marco | 15. Luciani Commend.^o Matteo |
| 5. Bellotti Giuseppe | 16. Magliano Raffaele |
| 6. Cagnano Domenico | 17. Mazziotti B.^o Francescant.^o |
| 7. Coccoli Raffaele | 18. Monica (della) Federico |
| 8. Curzio Andrea | 19. Nunziante Gaetano |
| 9. Falco (de) Cav. Pietro | 20. Petrosini Nicola |
| 10. Ferraioli Luigi | 21. Pizzicara Cav. Francesco |
| 11. Ferrara Gennaro | 22. Trara-Genoio Cav. Gius.^o |

Assiste, nella qualità di Commessario Regio, il Prefetto della Provincia signor BELLÌ Commendatore Giuseppe, il quale, riconosciuto in numero legale il Consiglio, in nome del Re dichiara aperta la sessione straordinaria.

Il Presidente quindi dichiara aperta la seduta.

Si dà lettura di due deliberazioni, la prima presa dalla Giunta municipale di Pisciotta nel dì 8, e l'altra dalla Giunta municipale di Ascea nel dì 9 andante mese, con le quali si fanno istanze al Consiglio affinché venisse imposto al novello concessionario l'obbligo di completare in preferenza la linea dalla Pantana a Pisciotta, e che il mantenimento della stessa resti a carico della Provincia.

Si passa quindi alla discussione degli affari segnati all'ordine del giorno.

1.°

Convenzione con la Ditta Guppy e C.° pel completamento delle rete stradale.

Il signor NUNZIANTE riferisce che in esecuzione della deliberazione presa dal Consiglio nel dì 4.° ottobre 1869, poichè il termine assegnato si fece dal signor Guppy e C.° inutilmente decorrere, la Deputazione fece spingere contro del medesimo atti giudiziarii; e lo stesso, di risposta nell'atto che dichiarava di volere procedere al contratto, chiedeva delle modifiche. Allora fu che la Deputazione credette, in unione della Commissione nominata dal Consiglio, invitare il detto Guppy, e dietro lunghe discussioni, delle modifiche sulla prima bozza furono concordate. Perciò il Consiglio è chiamato ora per l'esame ed approvazione; quindi comincia a dar lettura della bozza di contratto, e ferma l'attenzione del Consiglio sulle parole dell'aggiunzione chiesta dalla Ditta Guppy e C.° all'art. 9.° del contratto.

Il signor CURZIO osserva, che con tale aggiunta il tratto della linea da Controne a S. Angelo Fasanella, che trovasi tra quelli ritenuti come i più prossimi ad essere aperti al traffico, continuerebbe a rimanere inutilizzato.

Il signor NUNZIANTE in risposta dice la ragione perchè nel suo particolare interesse, la Ditta Guppy, e senza menomamente ledere gl'interessi della Provincia, una tale aggiunzione dimanda.

Il signor ALARIO non si preoccupa della richiesta del signor Guppy, perchè ritiene che costui dovendo consegnare nel termine stabilito i primi 100 Kilometri, indubitatamente consegnerà anche i nove, da S. Vito di Ottati a Corleto; dappoichè vi troverà il suo vantaggio. Ed in aggiunzione a quanto si è dal signor NUNZIANTE osservato, spiega altri motivi e circostanze che riflettono esclusivamente gl'interessi di Guppy verso i terzi, senza alcun pregiudizio della Provincia.

Il signor DE FALCO appoggia le osservazioni del signor CURZIO e dice, che ogni tratto d'indulgenza si venisse usando in proposito al signor Guppy, farebbe continuare a rimanere abbandonati que' paesi che, per lo stato in cui si trova quella linea, aveano il dritto di esser messi prima degli altri in comunicazione colle arterie principali.

Il signor PETROSINI non trova ragione per secondare le vedute di Guppy per vertenze ed interessi verso i terzi, chè potendo questi essere de' sottoappaltatori, con ciò il Consiglio potrebbe indirettamente venirli riconoscendo; e che in ogni modo, ove si volesse inerire, si deve aggiungere la clausola che la Provincia non intende in alcun modo e sotto alcun rapporto, riconoscere i sotto appaltatori.

A queste conclusioni si associa pure il signor FERRARA.

Il signor DE FALCO insiste sulle precedenti osservazioni, e sull'attuale contrattazione riserva dare il suo voto motivato.

Esce dalla sala il signor PETROSINI.

Quindi si è soppressa la parte aggiunta all' art. 9, e si è invece sostituita l' altra ne' seguenti termini « Ben vero se al signor Guppy e C.^o non riuscisse di poter consegnare fra i due anni come sopra, il tratto di nove Kilometri circa, da S. Vito di Ottati a Corleto, resta facultato lo stesso consegnarlo nell' anno successivo ». Proseguendosi la lettura della bozza stessa, da parte di molti Consiglieri si prende la parola, e si osserva che all' art. 14, e propriamente ove sono indicati i nomi e cognomi de' diversi creditori del signor Giordano, e dopo il cognome « *Valentino* si deve aggiungere » e *Siniscalchi* ». — L'aggiunzione è stata fatta. E finalmente il signor ALARIO dice, che nell' interesse della Provincia non può andare la locuzione tenuta nella continuazione dello stesso art. 14. Ne spiega le ragioni.

Il relatore signor NUNZIANTE vi si associa, e quindi alle parole « *ostacoli* da *costoro* imposti » vengono aggiunte le seguenti altre « Qualora « le dette lire dugentottantamila non fossero sufficienti a garantire i crediti indicati, il dippiù fino alla corrispondente somma, sarà ritenuto su gli ultimi pagamenti a farsi delle quattordicimila lire a Kilometro, ond' è stato parola in questo articolo ».

Terminata la lettura della intera bozza, e non essendosi fatte altre osservazioni, il Presidente dopo aver fatte ripetere la lettura tanto della modifica all' art. 9, che delle indicate e su trascritte due aggiunzioni all' art. 14, le mette a' voti; ed il Consiglio, votando per alzata e seduta le approva a maggioranza di voti 20 contro il solo voto del Consigliere DE FALCO, il quale dice, che il contratto Guppy non offrendo alcuna seria guarentigia morale e materiale per l' adempimento leale della condotta de' lavori, si riassume in una mistificazione del primitivo contratto Giordano: quindi, anzichè essere la soluzione della triste situazione fatta alla Provincia dal Giordano, nè aggrava la posizione togliendole quella libertà di azione e que' mezzi giuridici, che l' inadempimento del primo concessionario gli fornivano.

2.^o

*Opere di difesa a' nuovi lavori fatti alla banchina innanzi
al Palazzo di Prefettura.*

Sulla dimanda della Deputazione provinciale viene un tale affare rimandato.

*

3.º

Istanze fatte dal Comando de' Reali Carabinieri per la illuminazione delle Caserme.

Il relatore signor BELLOTTI dice, che tra le spese obbligatorie non si trova affatto a far parte quella per la illuminazione. Fa ricorso alla legge del 1822 che stabilisce le competenze di quest'arma. Dice che in seguito a lunga corrispondenza, con la quale si è dalla Deputazione provinciale sempre resistito a siffatta pretesa, il Comando di luogotenenza di Campagna in sostegno si fa ad invocare una Ministeriale del 1861, ma che la Provincia indubitatamente dando alle Ministeriali il giusto valore, non si può tenere dalla stessa obbligata a subarcarsi alle spese della illuminazione. Che l'arma stessa si è fatta pure ad invocare il regolamento, ma questo regolamento è appunto che non si sa se esiste, ed in ogni caso non si è mai letto.

Entra nella Sala il Consigliere MAZZIOTTI.

Il Commessario Regio osserva, che se quest'onere passava alle Provincie nello stesso modo come prima si trovava a carico dello Stato, e alla base della stessa legge e regolamento, e se sta in fatto che la Provincia deve provvedere per acqua, scope e tutto il necessario per le Caserme, non trova ragione perchè si dovesse negare il lume.

Il signor D'AMBROSI dimanda lettura della legge e regolamento invocato dall'Arma.

Il signor BELLOTTI dà lettura del decreto del 1822, ed in questo non si parla nè punto nè poco di quest'obbligo.

Il signor NUNZIANTE dice, che nell'art. 9 del capitolato si fa soltanto menzione di lampade.

Il signor D'AMBROSI osserva, che quest'obbligo non venendo nè da leggi, nè dal regolamento, non si deve tener alcun conto della dimanda.

Il Commessario Regio di replica: che il capitolato avendo tra gli altri obblighi enumerato anche quello delle lampade, sarebbe poco esatto fermarsi al senso letterale della parola, ed escludere quello della somministrazione dell'olio.

Il signor DE FALCO. Ognuno sa come si formano i regolamenti. Il capitolato non suona che contratto, ed il governo, lorchè contrattava nel suo interesse, era libero di stabilire ed accettare patti gravosi che non erano nella legge; ma non per questo si deve intendere che possa nell'attualità avere quel capitolato la forza di obbligare la Provincia.

Giunge sul banco della Presidenza il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, non trovando ne' regolamenti dell'Arma de' Carabinieri Reali parola dell'obbligo della illuminazione delle Caserme, rigetta « la istanza di quell'Arma ».

« FRANCESCO D'AMBROSI »

E messo a partito il detto ordine del giorno, viene ad unanimità approvato.

4.°

Dimanda del signor Falconieri per rimborso di N.° 400 coperte di lana somministrate alle Stazioni de' Reali Carabinieri.

Il relatore signor BELLOTTI dice, che il signor Falconieri stipulava il contratto per la fornitura del Casermaggio in aprile 1869, e poichè egli trovavasi di aver somministrate fin dal 1.° gennaio di quell'anno a molte Stazioni, a richiesta de' Reali Carabinieri, N.° 400 per doppia coperta, perciò dimanda ora di essere rivaluto della differenza pel tempo anteriore, a contare dal detto mese di gennaio all'epoca del contratto.

Il signor GUGLIELMOTTI osserva, che se l'obbligo nasceva nel signor Falconieri per la somministrazione, e reciprocamente quello nella Provincia pel pagamento non prima di aprile, epoca del contratto; se di questa pretesione o non si fece parola, o non si tenne, nell'atto della stipula, alcun conto, nell'atto che il signor Falconieri non può ora ritornare sopra i suoi passi, la Provincia non potrebbe in disprezzo del contratto e urtando il suo bilancio, prendere in considerazione tale dimanda per venir compensando un'atto di mera generosità, che il Falconieri spontaneamente compiva quattro mesi prima.

Il Presidente mette a'voti l'accoglimento od il rigetto della dimanda Falconieri.

Ed il Consiglio, votando per alzata e seduta, a maggioranza di voti 49 contro tre favorevoli la rigetta.

5.°

Istanza del professore Carusi diretta ad ottenere un assegno dalla Provincia per le spese di stampa del giornale « la Scuola Salernitana ».

Il signor D'AMBROSI eleva una pregiudiziale e dice, che la stessa dimanda venne nella sessione ordinaria di questo Consiglio già esaminata e rigettata. Si fa a leggere la deliberazione presa, e quindi si ferma a far riflettere che se uno dei motivi pei quali il Consiglio la respingeva, fu quello della condizione poco favorevole della finanza provinciale; se questa versa tuttavia nella identica condizione in cui trovavasi in settembre ultimo, non potrebbe il Consiglio ritornare sulla precedente deliberazione, e prendere ad esaminare la stessa dimanda.

Il signor BASILONE si oppone alla pregiudiziale e fa rilevare, che un'equivoco indusse il Consiglio ad una simile deliberazione. Spiega l'equivoco e fa osservare, che il professore Carusi non chiese mai sussidii, nè assegno pel suo periodico « *La Scuola Salernitana* » sibbene diman-

dò al Consiglio un concorso nella spesa di stampa pel detto giornale, che ha scopo precipuo d'illustrare i fatti di Storia naturale di questa Provincia, di diffondere nella generalità tali utile conoscenze, e di migliorare il gabinetto di Storia naturale del Liceo Tasso. Ed affinchè si dileguasse ogni equivoco e sull'importanza di tale periodico, e su lo intendimento dell'autore, giova leggere i seguenti brani del programma, e delle due lettere di esso Carusi, l'una degli 11 settembre, l'altra del di 23 ottobre dirette al Consiglio. E datane lettura al Consiglio continua:

Se avesse voluto chiedere sussidii, avrebbe dimandato invece il suo, cioè lo importo della sua opera « *L'Areteo Cappadocia* » tradotto dal greco, inviato per mezzo di questa Prefettura a tutti i Comuni della Provincia, dei quali appena ventisei adempirono al pagamento.

Or se dalle testuali parole del professore Carusi chiaro emerge, che egli non chiese mai nè sussidii nè assegni, il deliberato di questo Consiglio nella sessione di settembre preso su tali efimere basi, non regge e cade trascinando con sè la pregiudiziale posta innanti dal Consigliere D'AMBROSI. Quindi conchiude, che non solo merita di essere accolta la dimanda del signor Carusi con l'accordarsi il concorso alla spesa di stampa e tavole che porta annesso il suo giornale, per la somma non minore di lire cinquecento, ma bisogna ancora tributare un'elogio all'infaticabile professore e distinto scrittore di varie opere letterarie e scientifiche.

Il signor ALARIO osserva, che le pregiudiziali hanno effetto nei corpi giudiziarii, non mai in quelli deliberanti. Fa ricorso alla giurisprudenza per dimostrare il suo assunto. Dice, che il Consiglio si troverebbe in una condizione eccezionale se potesse farsi imporre dalle pregiudiziali. Cita degli esempj nei quali il Consiglio è ritornato su precedenti deliberazioni, per fare quella giustizia che per qualsiasi circostanza prima non era stata fatta.

Il signor D'AMBROSI non accetta la distinzione fatta dal signor ALARIO e sostiene che nei corpi deliberanti le pregiudiziali si propongono dai Consiglieri, e debbono essere esaminate; quindi insiste di mettersi ai voti la pregiudiziale.

Il signor GUGLIELMINI appoggiando la pregiudiziale proposta del signor D'AMBROSI, non trova affatto regolare che la Deputazione, dopo poco più di quattro mesi, venisse a proporre al Consiglio un'affare che era stato già respinto.

Il signor ALARIO di replica fa notare, che fino ad un certo punto sarebbe d'accordo col preopinante secondo che la pregiudiziale si vuole intendere, ed aggiunge che la prima volta fu da lui combattuta perchè gli sembrò la dimanda di un giornalista; ma ora, convinto che bisogna guardare nel professor Carusi un'apostolo della scienza, così propone venisse al detto giornale, *Scuola Salernitana*, data la somma di lire trecento.

Il signor GUGLIELMOTTI, senza fermarsi alla distinzione del signor ALARIO, e ritenendo in massima che non sia interdetto a' corpi deliberanti

elevare pregiudiziali, nella specie però quella che viene dal signor D'AMBROSI proposta, mancando degli estremi che debbono concorrere, il Consiglio dovrebbe rigettarla. Difatti, se non è a dubitarsi che la deliberazione presa in settembre ebbe a base un' equivoco ed un' errore di fatto, per le ragioni spiegate da' signori BASILONE ed ALARIO; se non si ritorna sull' affare col pericolo della contraddizione, ma sibbene per emendare un' errore fatto manifesto dopo quella deliberazione, e si ritorna per ragioni del tutto diverse da quelle che in allora indussero la scarsa maggioranza del Consiglio a rigettare simil dimanda, dice, che ora è non solo logico il prender questa ad esaminare, ma pure giusto l' accoglierla. Ricorda che nella sessione stessa si venne creando una Commissione archeologica per rilevare, conservare e restaurare i monumenti, oggetti di antichità e di belle arti esistenti nella Provincia: e se ora il Consiglio si facesse a concorrere, incoraggiando il signor Carusi a dare alla luce tale giornale, la Commissione stessa non potrebbe trovare organo migliore e più acconcio, per pubblicare quanto scovrirà di pregevole nella Provincia, ed il risultato delle sue operazioni. Insiste perciò perchè venisse accolta la dimanda.

Giunge alla Presidenza il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, vista la deliberazione di settembre 1869, trovando che « la condizione finanziaria della Provincia non è punto migliorata, passa « all' ordine del giorno ».

D'AMBROSI, NUNZIANTE, FERRARA.

Messa a partito è stata, con voti 19 contro tre, rigettata.

Messa quindi ai voti la proposta ALARIO per la somma di lire trecento da concedersi al detto giornale, il Consiglio, votando per alzata e seduta, a maggioranza di voti 20, contro quelli de' signori D'AMBROSI e GUGLIELMINI, è stata accettata.

6.°

Comunicazione di una deliberazione presa di urgenza dalla Deputazione per assicurazione dall' incendio del palazzo e mobilia della Prefettura, nonchè del locale Orfanotrofio femminile in Vietri.

Un tale affare è stato rinviato ad altra sessione.

Esaurito così l' ordine del giorno, il Presidente dichiara sciolta la seduta, ed il Commessario Regio in nome del Re, dichiara chiusa la sessione straordinaria.

Chiusa alle ore 4 1/2 p. m.

Il Presidente

M. LUCIANI

Il Consigliere anziano

MAZZIOTTI B. e FRANCESCANTONIO

Il Vice-Segretario

G. GUGLIELMOTTI

SESSIONE ORDINARIA

dell' anno 1870

SESSIONE ORDINARIA

dell' anno 1870

TORNATA PRIMA

Seduta del 12 settembre 1870.

Nel Palazzo di Prefettura all' una pomeridiana.

Presidenza del Consigliere di età Pisapia Avv.° Diego

In esecuzione del disposto dall' art. 165 della legge 20 marzo 1865 (alleg. A), ed in seguito di comunicazione fattane dal Prefetto della Provincia, si è oggi suddetto giorno riunito il Consiglio provinciale in seconda convocazione per dar principio alla sessione ordinaria del 1870.

Il Consigliere PISAPIA ha assunto la Presidenza come il più anziano. Ed il Consigliere PADOVANO ha assunto le funzioni di Segretario.

Procedesi all' appello nominale al quale rispondono i signori:

- | | |
|-------------------------------------|--|
| 1. Adinolfi Antonio | 15. Luciani Comm.° Matteo |
| 2. Angelis (de) Giulio | 16. Magliano Raffaele |
| 3. Arcucci Giovanni | 17. Martini (de) Vincenzo |
| 4. Basilone Marco | 18. Mazziotti B.° Francescant.° |
| 5. Bellelli Comm.° Enrico | 19. Monica (della) Federico |
| 6. Bellotti Giuseppe | 20. Orsi (d') Gerardo |
| 7. Cagnano Domenico | 21. Padovano Domenico |
| 8. Caro (de) Barone Giustino | 22. Pagliara Giovanni |
| 9. Coccoli Raffaele | 23. Petrosini Nicola |
| 10. Falco (de) Cav. Pietro | 24. Pisapia Diego |
| 11. Ferraioli Luigi | 25. Pizzicara Cav. Francesco |
| 12. Ferrara Gennaro | 26. Trara-Genoino Cav. Gius.° |
| 13. Giovanni (de) Tommaso | 27. Urso (d') Francesco Paolo |
| 14. Guglielmotti Giuseppe | |

Il Consigliere PAGLIARA scusa l' assenza del Consigliere BUDETTA per motivi di salute.

L' altro Consigliere DE FALCO fa simile dichiarazione per l' assenza del Consigliere NAPOLI.

Trovandosi l' adunanza legalmente costituita, il Prefetto della Provin-

*

cia, **BELLI** Commendatore Giuseppe, in nome del Re, dichiara aperta la presente sessione ordinaria.

Il Presidente invita l'adunanza a voler addivenire alla discussione del reclamo prodotto da taluni elettori di Cava dei Tirreni, avverso la proclamazione del Consigliere provinciale di quel Mandamento, **ATENOLFI MARCHESE PASQUALE**, anzi di procedersi alla costituzione del seggio Presidenziale. Esplica il concetto che il Consigliere, contro la di cui proclamazione si è ricorso, se questo rigettato, potrebbe esser privato di uno degli officii per i quali il Consiglio procede all'elezione; e ricorda che nello scorso anno questo Consesso similmente operò, per la elezione del rappresentante del Mandamento di Castellabate.

Il Consigliere **DE CARO** esprime opinione contraria a quella del Presidente, e dichiara che il Consiglio non può prendere alcuna deliberazione, se pria non siasi costituito l'ufficio diffinitivo della Presidenza; che a questa operazione debbasi anzi tutto procedere, perchè il seggio Presidenziale provvisorio, può funzionare esclusivamente per la costituzione di quello diffinitivo, ed in ultimo osserva che se il precedente indicato dal Presidente di età, fosse vero, non può essere principio da rispettarsi nell'avvenire, come manifestamente contrario alla legge.

Il Consigliere **PADOVANO** rileva, che nello scorso anno questo Consiglio discusse il reclamo prodotto avverso la proclamazione del Consigliere del Mandamento di Castellabate, dopo la costituzione dell'ufficio diffinitivo di Presidenza, anzi nella seconda seduta di quella sessione.

Il Presidente mette a partito la sua proposta, cioè quella del se debbasi procedere allo esame del ricorso sporto, anzi della costituzione degli officii.

Il Consiglio, invitato a votare per alzata e seduta, l'ha respinta a maggioranza di voti 16 contro 9.

Il Presidente proclama l'esito di questa votazione.

1.º

Costituzione dell'ufficio di Presidenza.

Dietro invito del Presidente, il Consiglio procede alla elezione del Presidente diffinitivo.

All'oggetto si raccolgono nell'urna le schede, che sonosi rinvenute nel N.º 23 per quanti sono i votanti.

Si procede dal Presidente allo spoglio dei voti con l'assistenza dei Consiglieri **PIZZICARA** e **DE MARTINI**, dal quale si ha il seguente risultato:

| | |
|---------------|----|
| LUCIANI voti | 22 |
| PISAPIA | 2 |
| TRARA-GENOINO | 1 |

| | |
|-----------------|----|
| Totale dei voti | 25 |
|-----------------|----|

Avendo il Consigliere LUCIANI riportata la maggioranza assoluta dei voti, è proclamato Presidente.

Entra il Consigliere D' URSO Ingegnere FRANCESCO PAOLO.

Si passa alla elezione del Vice-Presidente, con le stesse forme serbate per quella del Presidente, e con l' assistenza dei predetti Consiglieri PIZZICARA e DE MARTINI.

Dallo spoglio dei voti si constata, che i votanti siano stati 26, ed i voti sono distribuiti così:

| | |
|--------------|----|
| PISAPIA voti | 16 |
| FERRARA | 9 |
| DE FALCO | 1 |

Totale dei voti 26

Il Consigliere PISAPIA è proclamato Vice-Presidente perchè ha riportato maggioranza assoluta dei voti.

Procedesi in seguito alla elezione del Segretario, anche con le stesse norme, e con l' intervento di 26 votanti. Il Presidente assistito dai due scrutatori fa lo spoglio dei voti, che dà per risultato:

| | |
|-----------------------------------|----|
| D'AMBROSI Avvocato FRANCESCO voti | 25 |
| Nulla | 1 |

Totale dei voti 26

Consta che D'AMBROSI ha riunito tutt' i voti, ed il Presidente nel proclamare quest' esito, lo proclama Segretario.

Interviene il Consigliere BASILONE Avvocato MARCO.

Addivene in ultimo il Consiglio alla elezione del Vice-Segretario con l' intervento di 27 votanti, serbandosi sempre le stesse forme e assistenza dei due Consiglieri PIZZICARA e DE MARTINI. Si fa lo spoglio dei voti che sonosi così attribuiti:

| | |
|--------------|----|
| DE CARO voti | 18 |
| PADOVANO | 7 |
| Nulli | 2 |

Totale dei voti 27

Il Presidente, nel dichiarare l' esito di quest' ultima votazione, proclama eletto Vice-Segretario il Consigliere DE CARO.

L' ufficio provvisorio lascia il posto tenuto, e nel contempo il Presidente di età, invita gli eletti ad occuparlo.

Di ciò si è redatto il presente verbale, che si sottoscrive dal Presidente di età, dal Consigliere anziano, e dal Segretario di età.

Il Presidente di età
D. PISAPIA

Il Consigliere anziano
GIULIO DE ANGELIS

Il Segretario di età
DOMENICO PADOVANO